

747. NABONASSAR, per quanto sembra, figlio di Belesi gli succedette nel governo della Babilonia il 26 febbrajo dell'anno 747 avanti Gesù Cristo. Cotest'epoca, come altrove si è detto, costituisce uno dei fondamenti della cronologia antica, ed è pure quanto avvi di certo rispetto a Nabonassare. Pare ch'egli prendesse il titolo di re, e lo rendesse ereditario nella sua famiglia. Il canone di Tolommeo gli assegna quattordici anni di regno. La sua morte, per ciò, avvenne l'anno 733 avanti Gesù Cristo.

733. NADIO nel canone tolomaico, che ci servirà di guida pei re di Babilonia, viene dietro a Nabonassar, di cui probabilmente era figlio. Il suo regno non fu che di due anni.

731. CHINZIRO, figlio o fratello di Nadio, montò il trono di Babilonia dopo di lui e ne godette tutto al più tre anni.

728. PORO, successore di Chinziro, non tenne che due soli anni lo scettro, supposto che di tre sia stato quello del suo predecessore; giacchè tutti e due insieme non regnarono che cinqu'anni, giusta il canone di Tolommeo.

726. JUGEО succedette a Poro, nè è meglio di lui conosciuto. Dopo un regno di cinqu'anni, la morte o qualche altro avvenimento gli fecero lasciar vuoto il soglio.

721. MARDOKEMPAD divenne, dopo Jugeo, re di Babilonia. Non vi è luogo a dubitare ch'egli non sia lo stesso che Merodac-Baladan, il quale intesa la guarigione miracolosa di Ezechia, re di Gerusalemme, inviò a lui l'anno 710 avanti Gesù Cristo degli ambasciatori a felicitarnelo e ad informarsi del prodigio in questa occasione avvenuto dello retrogradazione dell'ombra solare. Tale ambasciata e l'affettuosa accoglienza fatta ad essa da Ezechia rendono credibile che tra i due re sussistesse antica amicizia. Il comune interesse n'era senza dubbio il legame. L'uno e l'altro avevano un formidabile vicino nella persona di Sennacherib, re d'Assiria. Nondimeno non si scorge che Mardokempad abbia dato soccorsi ad Ezechia, quando venne questo attaccato dal re d'Assiria. Forse egli fu costretto di così adoperare per la necessità di difendere i propri stati. Comunque siasi, egli morì dopo trentott'anni di